

MAURIZIO DEWAVRIN. — *Les ports et leur fonction économique.* (V.) (Louvain.)

FIUME.

Se il concorso del Governo austriaco ha molto contribuito all'evoluzione economica di Trieste, è stata però molto maggiore la parte presa dallo Stato ungherese nello sviluppo del traffico commerciale e marittimo del porto prossimo a Trieste.

Senza l'intervento dei pubblici poteri, Fiume sarebbe restato il piccolo porto di cabotaggio di quaranta anni fa.

Se la situazione naturale di Fiume in fondo al Quarnero, al riparo delle tempeste del largo, era favorevole, non trovavasi la città in buone condizioni.

Tre ostacoli si opponevano allo sviluppo dell'attività del porto di Fiume; l'insufficienza delle vie di comunicazione per terra, lo stato di dipendenza del porto stesso di fronte a quello di Trieste nei riguardi dei servizi marittimi regolari e la mancanza d'industria locale.

I due primi ostacoli sono stati eliminati mediante l'opera del Governo ungherese; l'iniziativa individuale ha trionfato del terzo ostacolo.

Prima del 1875 Fiume non possedeva che una sola linea ferroviaria, un'arteria unica, appartenente alla rete austriaca e prolungamento delle diverse linee che facevano capo a Trieste.

Era questa una posizione sfavorevole per Fiume di fronte alla rivale Trieste, alla quale era permesso, grazie alla dovizia di linee ferroviarie, di attrarre a sè il traffico della Croazia e della Slavonia, lasciando a Fiume una zona d'influenza assai limitata.